

Presentazione del numero speciale del «National Geographic» dedicato a **COVID-19**.
La pandemia che ha cambiato il mondo, novembre 2011

La rivista questo mese è interamente dedicata al tema con numerosi articoli, molte fotografie e tanta infografica che affrontano il tema in un'ottica mondiale, appuntando l'attenzione su alcuni paesi duramente colpiti sotto diversi aspetti (tra cui largo spazio è dato all'Italia), ricostruendo la storia della diffusione globale e non tralasciando alcuni approfondimenti scientifici sulle modalità con cui il virus colpisce il corpo umano e sulla necessità di avere fiducia nella scienza e un calcolo dei costi della pandemia. Si riportano qui di seguito l'indice e l'introduzione del Direttore dell'edizione italiana.

INDICE

Il punto sulla pandemia di Marco Cattaneo

Vivere con Covid-19. *La pandemia ha cambiato il modo in cui si nasce, si vive e si muore*

Quest'anno devastante. *Il coronavirus ha trasformato la nostra esistenza. Ma cosa ci riserva il futuro?* di Cynthia Gorney

I primi 100 giorni. *Come siamo passati da una manciata di casi in Cina a una pandemia globale in meno di tre mesi* di Manuel Canales e Irene Berman-Vaporis

Generazione clima. *Lettera ai giovani dai 18 ai 25 anni colpiti dalle misure anti-COVID ma disposti a lottare* di Jordan Salama

Come ci attacca. *Ecco come COVID-19 agisce sul corpo umano* di Manuel Canales e Alexander Stegmaier

La crisi del Belgio di Cynthia Gorney

Fidiamoci della scienza di Robin Marantz Henig

L'Italia in prima linea di Arnaldo D'Amico

Un'occasione da non perdere di Robert Kunzig

I guai della Giordania di Cynthia Gorney

Il costo della pandemia di Alberto Lucas Lopez

Kenya, il virus non distingue di Cynthia Gorney

Alla prova della malattia di Phillip Morris

Il dramma degli Stati Uniti di Cynthia Gorney

Un secolo in prima linea di Alessandra Clementi

IL PUNTO SULLA PANDEMIA di Marco Cattaneo

Sono passati dieci mesi e sembra un secolo. Era il 30 gennaio quando gli organi di stampa annunciavano i primi due pazienti infettati dal virus SARS-CoV-2 in Italia. Erano una coppia di turisti cinesi, ricordate? Alloggiavano in un hotel di Roma e furono

tempestivamente trasferiti all'ospedale Spallanzani, l'Istituto nazionale per le malattie infettive.

Nato dopo la Spagnola, lo Spallanzani è una delle più formidabili realtà della sanità italiana, e non solo. Con i suoi laboratori di ricerca dotati delle più moderne procedure di sicurezza, una biobanca che è un patrimonio inestimabile di campioni e dotazioni tecnologiche di avanguardia, è il presidio italiano di prima linea per le malattie infettive vecchie e nuove. Ma anche un importante centro di cura. E il fatto di coniugare la ricerca con l'attività clinica è il suo punto di forza. Ce lo racconta Arnaldo D'Amico, in queste pagine, accompagnato dagli scatti di Massimo Berruti che ritraggono medici, infermieri e pazienti di nuovo impegnati nella lotta contro CO-VID-19.

Sembra un secolo, dicevamo, da quel giorno in cui i primi pazienti si affacciavano alla porta di un ospedale in un'Italia che di lì a poco sarebbe diventata il primo paese colpito dall'ondata violenta della pandemia. A metà ottobre, quando scrivo, i contagi sfiorano i 40 milioni nel mondo, i decessi hanno ampiamente superato il milione e un nuovo outbreak epidemico sta mettendo in ginocchio l'Europa.

In questo numero raccontiamo la pandemia con uno sguardo a tutte le latitudini, come è tradizione e missione di National Geographic. Proviamo a tracciare un primo bilancio di ciò che dovrebbe insegnarci. E a spiegare come un investimento in prevenzione, a livello sanitario, sociale e ambientale, potrebbe risparmiarci nuove emergenze planetarie.